

GAL ED ECOMUSEO: LOMELLINI CON ORGOGLIO

di **STEFANO CALVI**

Finalmente qualcuno si è preso veramente a cuore il territorio promuovendolo su grande scala. Ed è una delle prime volte che la tanto masticata frase "facciamo sistema" ha funzionato e sta funzionando. E si è partiti da quello che più di tutto accomuna un'identità territoriale: i prodotti. La gastronomia ed il turismo sono per noi italiani due dei perni primari dell'economia. Fondamentali per riconoscerci e farci riconoscere anche all'estero. E fortunatamente qualcuno lo ha capito portando il nostro territorio fuori dai confini regionali, valorizzandolo nelle piazze turistiche più importanti del bel Paese.

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

di STEFANO CALVI

GAL ED ECOMUSEO: LOMELLINI CON ORGOGLIO

Finalmente qualcuno si è preso veramente a cuore il territorio promuovendolo su grande scala. Ed è una delle prime volte che la tanto masticata frase "facciamo sistema" ha funzionato e sta funzionando. E si è partiti da quello che più di tutto accomuna un'identità territoriale: i prodotti. La gastronomia ed il turismo sono per noi italiani due dei perni primari dell'economia. Fondamentali per riconoscerci e farci riconoscere anche all'estero. E fortunatamente qualcuno lo ha capito portando il nostro territorio fuori dai confini regionali, valorizzandolo nelle piazze turistiche più importanti del bel Paese.

Tutto questo perché attorno all'identità dei nostri prodotti si è formato un gruppo attivo di promotori, di Comuni, di realtà di ristorazione e, in particolare, di produttori. È la prima volta che in Lomellina accade e questo ne va dato atto a chi ha voluto fortemente che il Gal Lomellina decollasse, prendesse il volo cercando di valorizzare quello che di buono, nel vero senso della parola, il nostro bel territorio può offrire. Chi dei nostri produttori si sarebbe permesso il lusso (visti anche i tempi magri) di andare con uno stand al Vinitaly di Verona oppure nella galleria Vittorio Emanuele di Milano, stringendo contatti con migliaia di persone, curiosi e gastronomi? Penso nessuno. Con il Gal il nostro territorio c'era. E ne dobbiamo andare fieri. Perché la Lomellina, terra ricca di storia e tradizioni, ha davvero bisogno di farsi conoscere partendo proprio da una delle cose che più di tutto la rappresenta: i prodotti tipici. Tanti e buoni. Alcuni già sulla cresta dell'onda (vedi il riso, gli asparagi di Cilavegna e la Cipolla Rossa), altri meno noti ma altrettanto di qualità. La loro promozione è un processo complesso che coinvolge una pluralità di attori, i quali sono portatori di specifici interessi e quindi, potenzialmente, perseguono obiettivi e strategie individuali diversi e talvolta contrastanti. Fortunatamente è nato però questo gruppo che si è fatto a capo di un progetto ben preciso e che li

riunisce tutti sono un unico ombrello e, per la prima volta, sotto un unico marchio promozionale. Il prodotto tipico infatti intrattiene con il suo territorio di origine un legame privilegiato e molto stretto ed il Gal è riuscito a far emergere questa territorialità. Complimenti per l'idea e l'intuizione. Ci voleva. Delo stesso tenore, ma con finalità un po' più diverse è l'Ecomuseo del Paesaggio Lomellino. Un'altra proposta positivissima. Che raggruppa Comuni e privati nella promozione culturale, storica e artistica della Lomellina. Anche sotto questo aspetto la Lomellina ha tanto da "vendere". E l'Ecomuseo sta facendo un ottimo lavoro di valorizzazione che, finalmente, ha lasciato da parte i campanilismi che per troppo tempo hanno contaminato i rapporti tra le varie realtà locali. Ha aperto un nuovo modo di concepire la promozione, unendo forze pubbliche e non solo, investendo in un progetto che solo qualche anno fa sembrava inattuabile ma che ora è una solida e bella realtà. Sia il Gal che l'Ecomuseo hanno colmato un vuoto dando nuova linfa ad una zona che per anni (e purtroppo le è ancora) è stata considerata la pattumiera della Lombardia. Tanto di cappello quindi ha chi si è impegnato, spendendo anche risorse proprie in termini di tempo e di denaro, nel dare un senso a questi due progetti che, in altre Regioni, sono state solo un modo per racimolare soldi per rimpinguare le tasche dell'ideatore e del politico di turno. Qui, questo non succede. Anzi la pioggia di quattrini che è arrivata è stata spesa e lo sarà anche in futuro, per il bene della Lomellina. Cari amici (vi chiamo così perché chi si sprema per il territorio in cui tutti noi abitiamo non può essere definito diversamente) tappatevi le orecchie e non ascoltate chi vi critica. Se chi crede nella nostra "Lomellina, terra del cuore" ha bisogno di un cardiologo, qualcun altro ha probabilmente bisogno di un epatologo. Perché continuare a farsi rodere il fegato può nuocere gravemente alla salute... Andate avanti a testa alta. La Lomellina ha bisogno anche di voi.